

# Sogno in gondola per Hakon, giovane malato coraggioso

► Il ragazzo, in cura a Pescara, è stato ospite per un giorno di Venezia. «Desideri avverati come terapia psicologica»

## LA STORIA

VENEZIA La vita gli ha riservato una brutta sorpresa, cioè quella di conoscere la malattia ad appena diciotto anni. Non per questo però Hakon Raseduzzaman si è arreso e, anzi, desidera sfruttare ogni occasione per cercare di apprezzare quello che la stessa vita può regalare. Il suo sogno era visitare Venezia e fare un giro in gondola, fatto che grazie alla associazione "Lo sportello dei sogni" di Salerno, è diventato realtà. Hakon oggi ha vent'anni, è arrivato in Italia dal suo paese d'origine, il Bangladesh, e ieri, a bordo della sua carrozzina, è salito in gondola, ha visitato la Basilica di San Marco e il campanile, complice la collaborazione della Procuratoria di San Marco. Dapprima la sua storia l'ha portato a Foggia a 17 anni in un centro per minori, un anno dopo ha iniziato a lavorare in Abruzzo sostenendo economicamente la sua famiglia. Poi l'asticella della vita si è alzata ancora di più, rendendogli più complesso affrontare il quotidiano da febbraio scorso. «È ora ricoverato nel reparto di oncematologia dell'ospedale "Santo Spirito" di Pescara. Per i suoi cari è al momento impossibile raggiungerlo, sta affrontando la malattia con il supporto del personale

**UNA GIORNATA  
INDIMENTICABILE  
CONDIVISA  
CON I FAMILIARI  
LONTANI ATTRAVERSO  
IL CELLULARE**

medico e infermieristico. Sono stati proprio i medici a contattare l'associazione. Ci tenevamo perciò a realizzare questo suo desiderio di felicità, per farlo star meglio psicologicamente e contribuire al suo processo di cura», ha esordito Fiorella Giugliano, presidente del gruppo che si propone di esaudire i desideri dei pazienti oncologici a scopo terapeutico.

## UN SOGNO REALIZZATO

I suoi occhi ieri brillavano. «Ha presente quando si vive una favola? Ecco, così, è un'esperienza indimenticabile e da ieri continua a raccontare tutto alla famiglia via whatsapp» spiega l'assistente Monica. Mentre Giugliano aggiunge: «È una cosa meravigliosa, ha vissuto quell'attimo di quotidianità perché già domani (oggi, ndr.) dovrà rientrare a ricoverarsi. Però la terapia del sogno è necessaria per supportare il ragazzo anche psicologicamente, spingendolo a tornare come prima». Ad accompagnare nella gita il giovane c'era anche Giovanni Alliatà di Montereale, presidente dell'Ail (Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma) Venezia, mentre al mattino è stato accolto dall'assessore alla Coesione sociale, Simone Venturini: «Venezia da sempre regala sogni ed emozioni uniche alle persone. Siamo stati contattati da questa bella realtà associativa e abbiamo deciso di collaborare all'iniziativa. Auguriamo ad Hakon di superare la propria malattia. Grazie ai gondolieri di Venezia e in particolare a Piero, colui che ha accompagnato il giovane a visitare la città, e al consigliere comunale Aldo Reato per la grande sensibilità dimostrata».

**Tomaso Borzomi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOMENTI DI GIOIA Due momenti della giornata di Hakon ieri a Venezia con l'associazione "Lo sportello dei sogni"

